ponneso verranno tagliate e sospese le poche divisioni tedesche saranno impegnate nella lotta contro i comunisti e i cetnici e le truppe italiane non sono da sole in grado di impedire uno sbarco nel Peloponneso od in Adriatico. Io credo, o duce, che vi sono compiti che non si possono assolutamente assolvere mediante astuzia politica ma solo con l'impiego senza riguardi della forza. A siffatti compiti appartiene senza dubbio la pacificazione di quel settore. Ho fatto interpellare il Governo ungherese se, occorrendo, l'Ungheria sarebbe in condizioni di collaborare con almeno tre divisioni nella pacificazione di quel settore nel caso di uno sbarco degli alleati. La risposta è negativa in quanto, come è ovvio è condizionata all'organizzazione di un esercito, ciò che in ogni caso non è possibile in un breve tempo. In tali condizioni rimangono dunque nel caso previsto le divisioni tedesche impegnate nella guerra contro le bande, mentre ad un esercito invasore non possono essere contrapposte efficienti forze difensive. Io so che su questo punto prima di tutto il generale Roatta è di parere completamente diverso. Io non dubito però un istante che nel momento di una crisi tutto l'artificioso complesso di costruzioni politiche crollerà per lasciare il campo alla nuda realtà, e cioè allo sconfinato odio di tutti i serbi, albanesi ecc. contro la Germania e l'Italia ed alla loro immediata disposizione a far causa comune cogli inglesi e gli americani sbarcati. Può darsi che voi viviate parzialmente nella speranza che sorga una grande Serbia nazionale, i comunisti nella fiducia che alla fine rimarrà ultimo vincitore il comunismo, ed i greci nell'attesa di giungere a ricuperare il possesso di tutti i loro territori perduti di fatto: in effetti ciò è per noi sempre la stessa cosa. L'unico Stato, che non vi può avere alcun interesse è e rimane la Croazia, poichè quale che sia in definitiva il vincitore fra tali concorrenti, la Croazia nazionale in ogni caso sparirebbe nuovamente. Quanto desidererei di parlare personalmente con voi, o duce, sopra questi problemi. Anzitutto conosco tutti quei territori e la mentalità dei loro abitanti già dalla storia del paese nel quale sono nato e nel quale sono cresciuto, in secondo luogo la giustezza di queste mie vedute è incontrovertibilmente confermata dai risultati della sorveglianza delle comunicazioni telegrafiche e radiofoniche.

(continua)

La sessione di febbraio aperta a tutti gli universitari

Roma, 18 notte.

Considerato che per effetto della situazione generale la vita universitaria si svolge in condizioni ancora troppo lontane dalla normalità, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che alla sessione straordinaria nel mese di febbraio 1946 potranno partecipare tutti gli studenti, indistintamente. Sono altresì sospese, anche nei riguardi di tutti gli studenti degli atenei dell'Italia centrale, meridionale e insulare, ai fini della iscrizione universiaria dell'anno accademico 1946-47 e non oltre, le disposizioni relative agli sbarramenti previsti per alcuni corsi di laurea divisi in bienni, ferma restando la condizione che vincola l'accesso agli esami, per determinate discipline, al superamento degli esami nelle discipline considerate propedeutiche.

Lettere minatorie delle S.A.M. ad uomini politici carraresi

Carrara, 18 notte.

Si apprende che numerose lettere minatorie a firma S. A. M. sono state in questi giorni dirette a esponenti dell'ambiente politico carrarese con la minaccia di morte qualora essi non desistano dalla loro attività.

Le lettere minatorie sono state dirette, fra l'altro, al capo del movimento comunista libertario e al presidente del C.L.N.

Le tariffe ferroviarie subiranno un aumento

Gli abbonamenti per gli operai rimarranno invariati

Roma, 18 notte.

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha approvato il piano di riordinamento tariffario predisposto dagli organi tecnici delle Ferrovie dello Stato, demandando il progetto all'esame del Consiglio dei Ministri. Per le tariffe viaggiatori il progetto contempla il raddoppio degli attuali biglietti di prima classe, rappresentato oggi dalle vetture letto, e il 50 per cento di aumento su quelli di seconda classe. Per quelli di terza classe, si è convenuto di mantenere inalterati i prezzi degli abbonamenti operai, mentre per gli altri biglietti è previsto un aumento fra il 30 ed il 50 per cento.

Un orribile delitto commesso nel Carrarese

Carrara, 18 notte.

Verso le ore 21, della sera sul 17, si presentavano in Bergiola Foscarina all'abitazione di tale Soggia Giovanni, di anni 66, da Venezia, alcune persone, chiedendo al Soggia di seguirlo. Il figlio Valerio rispondeva che il padre a quell'ora non sarebbe uscito di casa. Ma gli aggressori, sfondando l'uscio si davano a percuoterli con scudisciate e ferendo il Soggia padre a colpi di accetta, al punto che trascinato poi in una piazza vi giungeva cadavere. Il figlio, benchè gravemente ferito, andava a recuperare la salma del padre portandola in casa. Gli autori dell'orrendo delitto sono latitanti e la polizia indaga sulle cause di questo misfatto. Si apprende inoltre che in località Battilana (provincia di Carrara) è stato rinvenuto un cadavere che presentava parecchi colpi di arma da fuoco. Non si conoscono le cause del delitto. Il cadavere è stato identificato per tale Brassi Frediano.

La Marca tradotto a Napoli a bordo di una corvetta

Spezia, 18 notte.

Salvo contr'ordini dell'ultimo momento, domani mattina partirà dalla Spezia la corvetta «Folaga», di 500 tonnellate di stazza, sulla quale, sotto buona scorta, il bandito Giuseppe La Marca viene tradotto a Napoli, la città che fu teatro delle sue delittuose gesta per tanto tempo. Secondo quanto ci è stato riferito, il bandito ha preso imbarco ieri sera sulla corvetta, giunta nell'Arsenale di Spezia sulla banchina della Veleria, e poco dopo la nave, levati gli ormeggi, si è ancorata, per ovvie misure precauzionali, al largo, da dove stamani prenderà la rotta per il sud.

CRONACA DI PRATO

TENTAZIONI IRRESISTIBILI

Il vestito nuovo della signora

La presentarono ai coniugi come un monumento d'ingenuità e di onestà. Invero Irma teneva quel giorno gli occhi bassi, un sorriso pudico, ed era tutta porporina in volto. Parlava con un filo di voce.

— Sei contenta di venire al servizio con noi?

— Sì...

— Non ti dispiace di avere lasciato i tuoi?

— No...

— Hai voglia di lavorare!

— Sì...

— Sei fidanzata?

— No...

— Sai cucinare?

— Sì...

E Irma con queste due parole mormorate con voce flautata si cattivò il cuore dei padroni. La signora disse tra sè: — Finalmente ecco una ragazza perbene! — E il signore: — Perdiana, ce la potevano mandare un poco più svelta!

Dopo tutto come servizio non c'era nulla da ridire. Irma si guadagnava il vitto, l'alloggio e il salario. Aveva solamente un difetto: che quando andava la mattina alla spesa non si rivedeva più. Tornava tardi e alla signora rispondeva con la solita frase: — Che fila ho dovuto fare, santo cielo!

La sua stanza da letto era a planterreno del villino. I padroni invece dormivano al primo piano e dalla parte opposta... geograficamente parlando.

— Senti — aveva detto al marito — dopo tanti anni di guerra e di privazione questa volta dobbiamo divertirci un poco! Non ti pare?

— Sì, cara. — aveva risposto lui.

— E allora andremo al prossimo Veglione. Va bene?

— Sì cara. — Ma quella brevissima frase era costata al marito diversi biglietti da mille perchè la signora aveva dovuto farsi fare un vestito nuovo, un paio di scarpette nuove, un soprabito nuovo, un cappellino nuovo. Non si poteva mica rimettere indosso la roba del 1939! C'era stata una guerra di mezzo e la caduta di un regime!

*

Irma seguì le vicende della... vestizione padronale con discreto interesse. Partecipò si può dire ai preparativi. Venne in città con la signora, girò i negozi con lei, vide come si provano gli abiti, i cappellini, le scarpette. Nell'assistere a tutte queste cose faceva con gli occhi dei confronti: sì, la signora aveva presso a poco la sua statura, la sua corporatura, le sue spalle...

Mercoledì notte i padroni dormivano il loro sogno migliore. La signora forse sognava d'essere al Veglione in mezzo a quella folla allegra, elegante. Quand' ecco il campanello elettrico del portoncino comincia a suonare. Il cane di guardia abbaia. I padroni si svegliano. Chi sarà a questa ora? Anzi che ore sono? E il marito accende la luce e getta per prima cosa un'occhiata alla sveglia. Le quattro. Il campanello suona sempre... Ma perchè Irma nan va a vedere chi è?

La signora si alza, si getta addosso una vestaglia, e va alla finestra. Apre le persiane. Una zaffata gelida la fa rabbrividire. Giù, davanti al portoncino vi sono tre o quattro persone che male si distinguono nell'oscurità.

Una voce nota fa: — Signora, sono io, Pompeo! Venga ad aprire... c'è l etaoi n —etoan n aoin — l'Irma? Ma non è in casa? Anche il marito si è alzato s'è vestito alla meglio ed è sceso con la consorte ad aprire.

Uno spettacolo tragicomico è quello che si presenta davanti agli occhi dei due. Sorretta da Pompeo e da altri due giovanotti c'è l'Irma che con... l'abito, le scarpe, il soprabito, il cappellino a sghimbescio, tutta la meravigliosa addobbatura della signora, traballa sui piedi, dice frasi sconnesse, piange, ride...

Pompeo spiega candidamente: — Sa com'è... c'è stata una festa da ballo fra amici... l'Irma ha bevuto forse un po' troppo... c'era anche lui con un'altra... si sono prese per i capelli... l'Irma ha stracciato il vestito a lei... lei ha stracciato il vestito all'Irma... adesso non voleva più tornare qui... dice che loro non ne sapevano niente... sa com'è...

Irma intanto è stata scaricata (è la vera parola) sul suo letto. E non sente nemmeno le cannonate. E sì che gli urli della padrona possono paragonarsi a cannonate vere e proprie.

ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

I contributi per i partigiani e un processo contro due giovani pratesi

In Corte d'Assise è stato discusso ieri il processo contro tali Luciano Meoni, di Pietro, nato a Prato, di anni 22, Emilio Signori, di Pietro, di anni 22, e Maria Brugialdi, fu Domenico, nata a Chiusi, di anni 35.

Il Meoni ed il Signori imputati di avere durante la prima quindicina di ottobre del 1944, mediante minaccie a mano armata costretto Vasco Sbraci a consegnare loro la somma di L. 56.000 quale preteso contributo per i partigiani bisognosi. I medesimi Meoni e Signori, insieme alla Brugialdi imputati anche di avere il 21 ottobre 1944 in concorso fra loro rubato alcuni tagli di stoffa di proprietà di Bruno Sbraci ed una motocicletta di proprietà di Siro Sbraci del valore di L. 85.000. Inoltre essi sono imputati di avere, asserendo di raccogliere fondi per le famiglie dei partigiani e per partigiani, truffato Amleto Bini, Natale Bini, Giuseppe Fanti e Alfredo Tronci di Prato dai quali si facevano consegnare rispettivamente le somme di L. 10.000, 3000, 10.000 e 12.000 che convertirono in loro profitto.

Fatto l'appello dei testimoni è risultato che mancavano le parti lese, Sbraci Vasco, Sbraci Siro e Fanti, che non sono stati potuti citare regolarmente essendo lo Sbraci Vasco e il Fanti colpiti da mandata di cattura del giudice istruttore.

Il P. G. Fumia decideva che si procedesse ad una nuova citazione e si rinviasse la causa a nuovo ruoli. L'avv. Castelnuovo, anche a nome dei colleghi, Pacchi, Ricci e Medici, ha domandato che la causa venisse rinviata al termine della quindicina, e che venisse citato anche il testimone Bardazzi, comandante una formazione partigiana della quale facevano parte i due imputati.

La Corte ha accolto in parte le richieste del P. G. e dei difensori ordinando la citazione delle parti lese e dei testimoni ed ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Beneficenza

All'Istituto «Rosa Giorgi» sono pervenute le seguenti offerte:

Ditta Leopoldo e Aldo Pieragnoli L. 100; Dino Giannoni 50; Foresto Bardazzi 200; Giovacchino Calamai 100; ditta Gattai e Giorgi 100; ditta Ciatti e Scuffi 50, ditta Fiorelli e Campolmi 300; Bertelli 50; comm. Angiolo Badiani 50; Iannelli Carlo 200; Santini Lemmo 150; Bessi Pietro 300; Viarino Calvani 500; Gironi Ivano 100; Mariotti Alessandro 50; Galliano Fossi 150; Mungai cav. Gennaro 100; Piccini 100; Franchi Foresto 100; Gistri Gino 50; Maggini Giovacchino 100; Del Prete Margherita 50.

Hanno offerto stoffa le ditte Bellini e Casini, Lanificio San Martino e Rosati e Lenzi; hanno offerto scarpe le ditte Menzali e Fiaschi.

Rubrica del commerciante

L'Unione dei Commercianti di Prato comunica a tutti gli associati commercianti di bar, pasticcerie e panettieri di presentarsi alla propria sede per prendere visione di importanti disposizioni pervenute dalle Autorità superiori.

Il Circolo Ricreativo Popolare di Narnali per i bambini del popolo

Per iniziativa dei dirigenti del locale circolo ricreativo popolare di Narnali (Prato), è stato creato un Comitato per la ricostruzione di detta località il quale ha preso subito in esame la possibilità per la costruzione delle nuove scuole per i bambini del luogo.

E' stata aperta una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per iniziare i lavori.

Nesi e Pacini 1500, Panci Orindo (esercente) 2000, Campagni Carlo (colono) 1000, Masolini Giuseppe (artigiano) 1000, Meoni Bruno (operaio) 1000, Ciabatti Orlando e fratello coloni) 500, Lombardi Lombardino (operaio) 100, Catarzi Sestilio (esercente) 1000, Olmi Ruggero (artigiano) 2000, Allori e Muzzarelli (operai) 1000, Meloni Maria (esercente) 500, Ortelli Armando (operaio) 500, Vannini Norma (artigiana) 1000, Ciardi Amos (artigiano) 1000, Ditta F.lli Nesi 20.000, Rindi Giovanni (negoziante) 2000, F.lli Troni Duilio e Michele, 5000, F.lli Troni Armando e Pietro 4000, Ditta F.lli Buccianti 4000, Ditta Lombardi Rosalinda 10.000, Ditta Melani Alimo 3000, Ditta Ditta Morganti e Melani L. 5000, Ditta Doll Mario 3000, F.lli Bellandi 500, Ditta Aguzi Tullio 10.000, Fratoni Giacinto 500, Totale L. 81.100.

Le Quarantore a Narnali

Nei giorni scorsi si sono svolte nel paese di Narnali, con grande solennità, le Quarantore in onore del Sacro Cuore di Gesù, ed i festeggiamenti hanno avuto inizio con la somministrazione della Cresima a 70 fanciulli e fanciulle della Parrocchia da parte di S. E. il Vescovo. Tutte le sere un valente oratore religioso ha richiamato in chiesa una folta folla per ascoltare le bellissime prediche, e per l'Epifania, venne celebrata, oltre la Messa della Comunione generale, una solenne Messa cantata alle ore 11, durante la quale venne eseguita la Messa XIII del maestro Pagella, che ebbe una buona esecuzione da parte del coro parrocchiale. All'elevazione, il duo Volpini eseguì l'«Ave Maria» di Schubert, e la sera i festeggiamenti si chiusero con la Benedizione Eucaristica.

Ricerca di notizie

Fra i rientrati dalla Russia, chi avesse notizie del soldato Fernando Pederbelli appartenente al 156.o btg., 2.a compagnia mitraglieri, divisione «Vicenza», P. M. 156, che dal dicembre 1942 non ha dato più notizie di sè, è pregato inviarle alla Federazione Combattenti, via Cesare Battisti 6, Lucca, o direttamente alla signora Antonietta Papini nata Pederbelli, via della Rosa 29, Lucca.

Contributi per il ripristino della illuminazione pubblica

Ecco l'elenco delle offerte per il ripristino dell'illuminazione pubblica in via Gramsci, Matteotti ecc. raccolte a mezzo dei sigg. Faini Idria, Bianchi Alfredo, Bigagli Umberto con l'ausilio dei sigg. Colombo Egidio, Magnolfi Goliardo e Bigagli Silvio.

Guasti Amedeo L. 50, Pacetti Flora 250, Godi e Castagnoli 1000, Rosati Francesco 3000, Pagnini Otello 3000, Guarducci Sergio 1000, Vinattieri Emanuele 500, Gatti Omero 200, Ponzecchi Luisa 100, Famiglia Conti 500, Famiglie Lenzi-Bigagli 2000, Innocenti Maria 200, Rag. De Gioia 500, Ricasoli Umberto 50, Consalvo Loggetti 400, Fratini Virgilio 500, Romanzo Vincenzo 500, Romagnoli Dino 3000, Coppini Ingomaro 1000, Franchi Franco 3000, Magnolfi Goliardo 3000, Foggiali Arnaldo 1200, Vanni Duilio 300, Del Rigo Giuseppe 200, Sanesi Alighiero 1000, Santi Brunetto 1000, Berni Marino 1000, Primi Renato 500, anci Umberto 500, Signora Carlotto 1000, Bini Bino 1500, Tofani Giovanni 1000, Castellani Angiolo 1500, Calamai 1500, Mochi Faliero 2000, Brachi e Sarti 1500, Bigagli Umberto 5000, Famiglia Galeotti 1000, Franchi Pietro 200, Famiglia Sandrelli 50, Bigagli Turiddu 200, Prof. Balugani 200, Affortunati Otello 3000, Valaperti Silvia 400, Pini Vittorio 1000, Zipoli Renzo 1500, Giannetti Rina 250, Galli Galileo 1000, Amerini Luigi 2000, Bartolini Sestilio 2500, Innocenti Virgilio 30, Pasquetti Ferdinando 300, Amerini Guido 50, Biagioli Luigi 1000, Bettarini Tosca 100, Galeotti Pietro 50, Razzi Razzo 50, Bartolozzi Oscar 700, Nannicini Giuseppe 400, Nesti Dino 1500, f.lli Bardazzi 500, Meoni Achille 2000, Bassolino 500, Bacci Stelio 3000, Puccianti Armando 50, Lastrucci Dante 2000, Macelli Renato 50, Morucci Amerigo 1000, Limberti Limberto 1000, Massai Otello 1000, Consorti Ermanno 2000, Castellani Tullio 2000, Ovazza Umberto 3000, Mannelli Giuseppe 3000, Cavaciocchi Angiolo 200, Balli Giulio e Francesco 3000, Teglia Aldo 1000, Damini famiglia 1000, Sanesi e Vannucchi 4000, garage Nesi 1000, Biancalani Bianca 300, Lenzi Gino 2000, Marosi Giulio 500, dr. Aurelio Dami 1000, famiglia Zennari 500, Nesti Antonio 500, famiglia Drighi 1000, Ventisette Gaspero 1000, Toccafondi Fernando 1000, famiglia Martini 300, Franchi Franco 1000, Colombo Egidio 250, Segnini Renzo 200, Focacci Giuseppe 200, Gamba Giuseppe 1000, Monfardini Mario 200, Toschi Gino 300, famiglia Lastrucci 600, essi Armando 50, famiglia Banci 300, famiglia Benassai 500, famiglia Moriando 300, Bigagli Edoardo 1000, famiglia Fossi 1500, famiglia Bruschi 300, Pieraccini Luigi 200, Breschi Bruno 1500, Mannelli Aldo 1000, famiglia Piccardi 500, Risaliti Mario 500, Vannini Donatello 1000, Comi Guido 1000, Brachi Primo 2000, Parricchi Arrigo 2000, dr. Guido Angiolini 1000, famiglia Querci 2000, Bernocchi Giovanni 3000, Cocci Gino 300, Bechi Renzo 500, Benassai Giotto 2000, R. Pagnini e C. 1000, Cocci Nicodemo 1500, Paoli Giulio 2000, Enoch Vincenzo 300, Cencioni Menotti 200, famiglia Mazzoni 1000, Piccini Mario 1000, Nieri Pasquale 200, Tasal Franco 200, Paoli Gualtiero 200, famiglia Mazzetti 500, avv. Bisori 1000, famiglia Fantaccini 200, f.lli Martini 2000, famiglia Santi 200, famiglia Pagni 200, avv. Oreste Alessi 1000, avv. Bartarelli 1000, Gellor Giovanni 600, famiglia Dolci 1000, famiglia Risaliti 2000.

Totale incassato lire 145.630.

Preventivo di spesa della Società Valdarno lire 151.600.

Versate con ricevuta n. 6802 dell'8 gennaio 1946 lire 145.600.

Rimanenza in cassa lire 30.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, in seguito a breve ma crudele malattia, si è spento ieri alle ore 3.45

Augusto Manetti

Commerciante di anni 76

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie AUGUSTA, i figli LUIGI, GIORGIO, CESY, GINA e LINA, le cognate, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 muovendo dalla Cappella di S. Egidio.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, 19 gennaio 1946, via G. Capponi, 14.

Imp. P. Bulli, via 27 Aprile.

Il Titolare, le impiegate e le maestranze tutte dello Stabilimento Vetrario CIANCHI partecipano con profondo dolore l'improvvisa perdita di

Augusto Manetti

loro fervido collaboratore e fondatore dello stabilimento. Dedicò con diligenza, perizia e operosità tutta la sua attività al progredire dell'industria.

Imp. P. Bulli, via 27 Aprile.

Alle ore 23 del 17 corrente, all'età di 62 anni, cessava di vivere

Arturo Rouf

Ne dànno il triste annunzio i fratelli Pellegrino colla moglie Graziella Camerini, Romeo, le sorelle Enrichetta ved. Sereni, Ester col marito ing. Dino Foà, Giulia col marito cav. Giacomo Di Nola, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata al Cimitero di Caciolle domenica mattina alle ore 9.30 partendo dall'Asilo Mortuario del Romito (piazza F. Baldinucci).

Si prega di non mandare fiori.

Firenze, via Lorenzo il Magnifico 14, 18 gennaio 1946.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, gli impiegati e le maestranze della Società per Azioni LANIFICIO ARTURO ROUF, hanno il dolore di annunziare la morte del signor

Arturo Rouf

Fondatore del Lanificio, avvenuta il giorno 17 gennaio 1946 alle ore 23.

Prato, 18 gennaio 1946.

Gli impiegati e gli operai del LANIFICIO WALTER BANCI di Prato annunciano con profondo dolore la morte di

Arturo Rouf

Industriale pratese conosciutissimo fra tutte le maestranze per le Sue doti buone ed umane.

Prato, 18 gennaio 1946.

CRONACA FIORENTINA

IL DECRETO PER L'ASSUNZIONE DEI DISOCCUPATI

Le modalità d'applicazione discusse dai segretari dei Sindacati

Ieri sera si sono riuniti alla Camera del Lavoro i segretari dei Sindacati e i rappresentanti le commissioni interne per discutere le modalità per l'applicazione del decreto prefettizio in relazione alle assunzioni di personale disoccupato. Dopo ampia illustrazione del segretario Montelatici e dopo ampia discussione, è stato convenuto di comunicare ai datori di lavoro che se entro lunedì non saranno pervenute alla Segreteria della C.C.L. le richieste di assunzioni di mano d'opera disoccupata sulle proporzioni stabilite dal decreto prefettizio, alle quali si potrà specificare la qualifica, fare segnalazioni sull'urgenza di dare immediata applicazione al decreto anzidetto, questa Camera di Lavoro si riterrà autorizzata ad inviare direttamente e senza discernimento l'imponibile di mano d'opera disoccupata per ogni azienda.

***

I delegati della commissione disoccupati hanno frattanto continuato presso aziende ed imprese l'opera di revisione del personale impiegato. Ecco alcuni dei resultati conseguiti:

T.E.T.I. — E' terminata la revisione di tutto il personale avventizio incorporato nella società. Dalla revisione medesima, riguardante sei casi di personale impiegatizio e quarantotto di personale operaio, non è emerso nessun caso per il quale si dovesse prendere provvedimenti di sospensione o licenziamento. Per ottenere un certo numero di posti occorrerebbe riguardare la posizione delle impiegate di ruolo.

Fondiaria. — La direzione e la commissione interna hanno dimostrato la massima buona volontà sia nel caso della revisione dei quadri del personale e nel caso delle nuove assunzioni. La commissione interna ed il rappresentante della Camera Confederale continuano i lavori e si riservano di comunicare i resultati.

Ufficio tecnico erariale. — Dalla revisione degli impiegati non di ruolo di questo ufficio è risultato, in base alle recenti disposizioni in materia, possibile l'allontanamento di quarantacinque unità lavorative di ambo i sessi, così ripartite: uscieri due, impiegati d'ordine trentasei, geometri di seconda categoria sette.

***

Si invitano tutti i reduci dalla prigionia della categoria impiegatizia, disoccupati, regolarmente iscritti nell'elenco compilato dal Comitato, a intervenire oggi, alle 17, all'assemblea che si terrà presso la sede dei reduci per comunicazioni urgentissime.

Atti del C. T. L. N.

Il C.T.L.N., vista la decisione della Commissione per l'epurazione dell'ordine giudiziario dell'Alta Italia nel procedimento a carico del presidente di sezione della Cassazione dott. Marco Aurelio Sansoni, decisione che facendo giustizia dell'inesistente addebito di collaborazione autorevolmente conferma l'assoluta integrità politica e morale e l'alta personalità di questo magistrato,

visto l'analogo voto espresso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze;

sicuro di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza che del dott. Marco Aurelio Sansoni ebbe modo di apprezzare la intelligenza, l'indipendenza e la rettitudine durante la di lui lunga residenza in Firenze; esprime l'augurio che un sollecito provvedimento di totale riparazione consenta a detto magistrato di tornare ad amministrare giustizia nella nostra città.

La stampa e il C. O. S.

Si è svolta ieri sera, al palazzo dell'Arte della Lana, la ormai consueta riunione del Centro d'Orientamento Sociale, che è stato egregiamente presieduto dal dottor Viola.

La discussione verteva sull'atteggiamento della stampa e vari rappresentanti dei quotidiani fiorentini, appositamente invitati, hanno spiegato al pubblico, avidissimo d'informazioni, quelli che rappresentano i principali e più spinosi problemi che si prospettano ai lettori.

E' stato infine approvato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si chiede che un maggior senso di onestà e di responsabilità animi certa stampa, che i giornali cosiddetti indipendenti chiariscano la loro posizione, sia morale che finanziaria, che i giornali siano meno ricchi di cronache criminali, che nella cronaca sportiva non si tratti solo del ben finanziato giuoco del calcio, ma di tutti gli altri sport in genere nazionali e internazionali.

Vita dei Partiti

Partito Socialista

Presso la sezione socialista di S. Croce, oggi sabato, alle ore 21, nella sede, via della Vigna Vecchia 10, è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Partito d'Azione

Nella riunione politica che sarà tenuta oggi 19 gennaio, alle ore 17,30, presso la sede centrale del Partito d'Azione, sarà relatore il compagno Piero Calamandrei che tratterà un argomento di particolare interesse: «La riforma della legge sull'epurazione».

Democrazia Cristiana

Tutti i reduci, partigiani e combattenti, iscritti alla Democrazia Cristiana, che abbisognino di lavoro, sono invitati a passare dall'Ufficio patriotti del Partito, via Palazzuolo 12, dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno feriale.

L'avv. Piccioni parlerà domani al congresso della D. C.

Come abbiamo annunziato, oggi si inaugurerà nella sede di Via Palazzuolo il congresso della Democrazia Cristiana. Domani, alle ore 9, al Cinema Italia, l'avv. Attilio Puccioni terrà la sua relazione al congresso su «Situazione e direttive politiche».

Distribuzione di zucchero

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A decorrere dal 19 corrente avrà inizio presso gli esercenti, dove è stata effettuata la regolare prenotazione, la distribuzione di gr. 200 di zucchero procapite, quale razione spettante per il mese di gennaio, dietro ritiro da parte dell'esercente dei buoni n. 5 e 6 della carta annonaria valevole per il quadrimestre novembre 1945-febbraio 1946.

Prezzo al consumo L. 51 al kg.

Il falso partigiano «Lino» ha fatto un altro colpo

E' ancora lo pseudo tenente dei partigiani «Lino» che fa parlare di sè (già ne ha parlato la stampa a proposito di un colpo maestro effettuato in Massa, che gli fruttò un'automobile, a danno dell'autista pubblico fiorentino Giorgio Parrini). Anche questa volta, la vittima è un autista di piazza: il ventinovenne Danilo Mialani, di Luigi, abitante a Badia a Ripoli. L'altro giorno se ne stava tranquillamente in piazza del Duomo in attesa di clienti, quando gli si para davanti un tale che si presenta come «Lino», tenente di una brigata partigiana. Il fatto dell'auto rubata a Massa non era ancora avvenuto, tanto che il Mialani non viene assalito da nessun sospetto: la persona è cortese e sembra disposta a pagar bene: dodicimila lire per una gita a Chianciano con la propria fidanzata. L'affare viene concluso e si parte.

Ma al ritorno, ecco che lo pseudo tenente parla confusamente di portafogli dimenticati e di altre cose del genere. Dice in poche parole che non ha di che pagare, ma che darà le 12 mila lire senz'altro il giorno dopo. Il Mialani bofonchia un po'; poi, suo malgrado, è costretto ad accettare.

E' ovvio dire che l'autista ha atteso per un pezzo. Dopodichè, lette sul giornale le gesta — stavolta in più vasta scala — del suo disonesto cliente, si affretta a portare la relativa denunzia in questura.

Un milione di danni per il furto in una sartoria

L'altra notte, dopo aver divelto la grata di un gabinetto che dà sulle scale, i ladri penetravano nei locali della sartoria Rossi, posta nel Lungarno Corsini 6, asportando poi stoffe, federami ed abiti e cappotti già confezionati per un valore di oltre un milione di lire.

Cinquecentomila lire di stoffe sono state, inoltre, rubate nel negozio di Guerrino Pizzuti, posto in via Pietrapiana, 10. In questo negozio i ladri sono penetrati dopo averne scassinato la porta.

Un rapinatore si costituisce spontaneamente

Ci occupammo assai diffusamente, nel giugno scorso, di una organizzatissima banda di rapinatori operante in Firenze, banda che, come è noto fu catturata al completo, o quasi. Si trattava di diciannove individui, tra esecutori materiali delle rapine in parola, favoreggiatori e ricettatori. Ricorderemo, tra le vittime di questa associazione, la marchesa Maria Luisa Manodori Galliani, qui abitante in via Masaccio, la signorina Gina Mugelli, abitante in via Bonifacio Lupi, il signor Gino Monticini, con proprietà in S. Donato di Franzano (Reggello) e il colono Arturo Gori.

Abbiamo detto catturata al completo «o quasi» in quanto un pesce, proprio uno dei più grossi, rimase fuori della rete. E s'ebbe un bel cercare, allora, sia da parte della polizia di Firenze, sia da parte di quelle di altre città, principalmente di Milano, città in cui si sospettava che il malfattore avesse trovato ospitalità presso alcuni compari. Si trattava di tale Bruno Pratesi, fu Manfredo, nato a Livorno nel 1918, senza fissa dimora, indicato dai complici come uno dei capi della combriccola.

Talvolta non si crede ai miracoli: l'altro giorno, in preda a chissà quale crisi di coscienza, ecco il Pratesi bussare discretamente alla porta degli uffici della Procura; stanco di girovagare un po' qui e un po' là, senza alcun senso e col continuo timore di essere pescato, viene a costituirsi.

Ladri ghiottoni

Ai carabinieri di Rifredi è stato denunziato da Silvano Firenzuola di Angelo, di anni 21, domiciliato a Lastra a Signa, che ignoti, forzata una porta secondaria, erano penetrati nel suo esercizio di generi alimentari asportando dodici chilogrammi di salsiccia, dieci di prosciutto, nove di strutto, nove di formaggio parmigiano, dodici di pecorino, nove di burro, venticinque uova, otto bottiglie di liquori e due fiaschi di marsala, dodici chilogrammi di conserva di pomodoro, nonchè 1200 lire in contanti.

Il derubato ha denunziato di aver subito un danno di 56.000 lire.

LUCI SU DI UN VECCHIO DELITTO

Nuova istruttoria per l'uccisione del rag. Cicetti

Un delitto che venne detto e considerato misterioso — nonostante il parer contrario della voce pubblica — fu consumato in una notte di novembre del 1921. In via Lorenzo il Magnifico, mentre si apprestava a rincasare, il rag. Umberto Cicetti, fu ucciso a colpi di pistola. Si parlò parecchio, allora, di cotesto omicidio e parve anche chiaro come il disgraziato Cicetti avesse perduto la vita per via di un errore di persona o magari per altro consimile errore, che il delitto apparteneva alla categoria delle politiche ragioni. Invece la polizia indirizzò le indagini su tutt'altra strada, credette di avere sufficienti indizi per accusare dell'omicidio un incolpevole operaio della fabbrica che il Cicetti dirigeva, tale Vittorio Lapini, e lo denunziò. Siccome gli indizi esistevano soltanto nella accomodante fantasia dei denunzianti il Lapini venne assolto, in Corte di Assise, con la formula più ampia e liberativa. La storia finì così: con la vittima al cimitero e gli assassini in libertà.

Dopo venticinque anni si torna a parlare del fattaccio. Perchè sembra che da Milano sia arrivata a Firenze, all'ufficio del giudice istruttore, la dichiarazione precisa e circostanziata di un tale che sa come il delitto fu consumato. Secondo la dichiarazione l'omicidio del rag. Cicetti dovrebbe essere imputato ad un notissimo ex gerarca. Si mantiene ancora gran riserbo sul nome di cotesto gerarca e sui moventi dell'assassinio; però ci consta che il consigliere istruttore, comm. Agostini, sta riesaminando, appunto in base alla sopraggiunta dichiarazione, il voluminoso fascicolo dell'antica istruttoria, ritirata fuori dagli archivi e spolverata.

C'è riserbo sul nome del gerarca omicida. Ma noi ricordiamo bene che la voce pubblica, quando il delitto avvenne, accusò dell'omicidio quel tale Italo Capanni, «ras» di Reggello e vicinlori paesi, pezzo grosso dello squadrismo fiorentino, poi giubilato con la comandata improvvisazione a fare il rappresentante all'estero dell'Italia fascistizzata.

Il console Mario Marin trasferito al carcere di Milano

Demmo a suo tempo notizia del movimentato arresto avvenuto alla stazione della «Sita», in via Maso Finiguerra, del console della milizia della strada Mario Marin, attivamente ricercato dalla polizia dovendo rispondere di numerosi reati.

Come è noto il Marin giunto alla Questura cercò di nuovamente fuggire e rimase ferito da un colpo di rivoltella. Il Marin portato prima all'ospedale fu poi ricoverato nelle infermerie del carcere delle Murate. Ora egli è stato richiesto dalla Autorità Giudiziaria della Corte di Assise straordinaria di Milano.

Il Marin sarà tradotto a Milano, e rinchiuso nel carcere di San Vittore in attesa del processo a di lui carico.

Nessuna luce sul furto dei milioni

Nessuna luce, per momento, sul brigantesco colpo effettuato da tre malviventi la sera del 14 corrente nell'appartamento di Bruno Ciabani, in via Puccinotti 82, colpo che, come è noto, fruttò ai rapinatori denaro, gioielli, verghe d'oro e Buoni del Tesoro, per un valore di circa otto milioni.

Sappiamo soltanto che, oltre alla traccia del bottone rinvenuto dalla polizia nello scrigno ormai vuoto di ogni valore e che è stato accertato appartenere ad una ex cameriera della famiglia Ciabani, bottone che dimostra come questa domestica conoscesse fin troppo bene il nascondiglio del vistosissimo gruzzolo, la polizia sta seguendo altre piste cui si attribuisce molta importanza.

Ci risulta inoltre che, preoccupata per la sicurezza del denaro e dei gioielli, la moglie del Ciabani aveva vivamente raccomandato all'attuale domestica, Ida Candiotti, la quale in un primo momento era stata fermata, di non aprire la porta se non dopo aver messo la catena. Recentemente, però, la catena era stata trovata spezzata e pochi giorni prima dell'audacissimo furto era stata sostituita con un'altra nuova. Purtroppo la Candiotti non aveva tenuto presenti le raccomandazioni della signora Ciabani, rendendo così possibile la brigantesca impresa.

La polizia non trascura neppure il fatto che, or non è molto, nel quartiere di via Puccinotti si sono avvicendati vari operai per alcuni lavori di riparazione.

La spia Giorgio Chiostri a giudizio dell'Assise straordinaria

E' stato rinviato al giudizio della Assise Straordinaria la spia Giorgio Chiostri fu Gino, nato a Sesto Fiorentino, abitante a Firenze in via Grecchi 60. Egli è imputato del reato previsto dall'art. 5 del Decreto Luogotenenziale in rapporto all'art 51 del Codice Penale Militare di guerra, che riguarda l'aiuto al nemico e prevede la pena di morte. Il Giorgio Chiostri è imputato di avere in Firenze durante il periodo di occupazione tedesca denunziato e fatto arrestare denunziandoli alle SS. il colonnello Frassineti ed altri componenti il Comando Militare Toscano di Liberazione Nazionale.

LA RADIO

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Musica caratteristica dell'America del Sud; 8.30: Canzoni e melodie; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Teddy Wilson ed il suo complesso; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Conversazione del Partito Repubblicano; 13.15: Musica operistica; 13.45: Rassegna cinematografica; 14: Giornale radio e listino borsa di Firenze; 14.10: Conversazione a cura del Comitato Reduci; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Programma per i bambini: «Oggi si lavora noi», programma di varietà; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Caleidoscopio da Nuova York; 19.15: «It's all yours», trasmissione dedicata agli ascoltatori anglo-sassoni; 19.45: Canta Giovanni Vallarino; 20: Giornale radio, rassegna di politica internazionale e commento; 20.25: Motivi da operette; 20.50: «La musica allo specchio», conversazione di Valentino Bucchi; 21: **Concerto del soprano Dina Mannucci e del basso Ugo Novelli; 21.30: «La voce della radio»**, supplemento settimanale dell'«Ora di tutti»; 22: Musica sinfonica; 22.30: **«La galleria del jazz»**; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10-23.40 Club notturno dalla «Grotta azzurra», col quintetto «Millepiedi».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.